

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI
Ordinario L. 1.500
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica

di Giorgio e Piero Montanti

TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Erice è decisa a difendere e tutelare la sua integrità

Approvato da tutti i gruppi politici un ordine del giorno di protesta per l'iniziativa presa dal sindaco di Trapani dott. Aldo Bassi

In questi giorni è stata ripresa la discussione intorno ad un problema che in passato è stato oggetto di ampi dibattiti consiliari...

La discussione è derivata dall'iniziativa presa di recente dal democristiano Dottor Aldo Bassi, Sindaco di Trapani...

In apertura di seduta il Sindaco di Erice, Antonino Montanti, esponendo le linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale...

Sull'argomento pervenivano alla Presidenza da parte dei capi-gruppo consiliari numerosi ordini del giorno...

Infine veniva concordato e votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

CONSTATO che il Sindaco di Trapani ha preso l'iniziativa di convocare i Parlamentari regionali della nostra provincia...

CONSIDERATO che contro tale tentativo di smembramento del territorio di Erice si sono già pronunziati in modo inequivocabile...

Il Comitato Direttivo della Sez. Filatelica

Sono stati chiamati a far parte del Comitato Direttivo della Sezione Filatelica del Circolo Mediterraneo i Signori: 1) Notaro Giovanni Barresi...

Sono stati eletti Revisori i Sigg. Dott. Mariano Di Genova; Ins. Agostino Naso; Ing. Mario Santamaria.

In una successiva riunione il Comitato Direttivo ha proceduto alla distribuzione delle cariche.

Sono stati eletti: 1) Notar Giovanni Barresi presidente; 2) Avv. Benedetto Rizzo vice presidente...

modo inequivocabile il Consiglio Comunale unanime e gli abitanti della predetta frazione; RILEVATO che si vorrebbe in tal modo porre i rappresentanti della popolazione di tutti i Comuni della nostra provincia...

nutrito negli ultimi anni gravose mutilazioni; CONFERMA il voto espresso in precedenti sedute per la difesa dell'integrità territoriale; RESPINGE tale tentativo che mira a scavalcare la volontà degli abitanti direttamente interessati...

DELIBERA di portare l'espressione della volontà del Consiglio a conoscenza dei responsabili organi politici e di governo e dei parlamentari tutti della nostra provincia, affinché in ogni caso sia dato ascolto alla volontà dei cittadini...

Interpellanza dell'On. Paolo D'Antoni

Continua a dormire la classe dirigente

Ma verrà il giorno in cui il popolo siciliano chiederà la resa dei conti

Interpello l'On.le Presidente della Regione per conoscere le cause che lo hanno tenuto lontano ed assente dalla conferenza triangolare che in questi giorni si è tenuta a Roma...

Interpello, altresì, l'On.le Presidente per conoscere quali iniziative abbia preso il suo Governo per allestire un piano organico e coordinato di sviluppo dell'agricoltura e dell'industria in Sicilia...

Palermo, il 17 gennaio 1961. La interpellanza dell'On. Paolo D'Antoni diretta al Presidente della Regione...

«Il Punto» pubblica la seguente intervista dell'Onorevole Ugo La Malfa:

D. - Esistono oggi a suo giudizio le condizioni per realizzare una politica di centro-sinistra sul piano nazionale?

R. - La necessità di una politica di centro-sinistra, che oggi si potrebbe intendere come la necessità di una politica di tipo kennedyano...

«Il Punto» pubblica la seguente intervista dell'Onorevole Ugo La Malfa:

D. - Esistono oggi a suo giudizio le condizioni per realizzare una politica di centro-sinistra sul piano nazionale?

R. - La necessità di una politica di centro-sinistra, che oggi si potrebbe intendere come la necessità di una politica di tipo kennedyano...

alle migliaia di lavoratori siciliani disoccupati. E' mancata, insomma, la volontà politica per fare le cose in modo organico.

Non è stato cioè, mancando un programma organico di sviluppo, possibile indirizzare le nuove iniziative verso un certo tipo di attività che assicurasse, oltretutto stabile occupazione...

«Il Punto» pubblica la seguente intervista dell'Onorevole Ugo La Malfa:

D. - Esistono oggi a suo giudizio le condizioni per realizzare una politica di centro-sinistra sul piano nazionale?

R. - La necessità di una politica di centro-sinistra, che oggi si potrebbe intendere come la necessità di una politica di tipo kennedyano...

«Il Punto» pubblica la seguente intervista dell'Onorevole Ugo La Malfa:

D. - Esistono oggi a suo giudizio le condizioni per realizzare una politica di centro-sinistra sul piano nazionale?

R. - La necessità di una politica di centro-sinistra, che oggi si potrebbe intendere come la necessità di una politica di tipo kennedyano...

«Il Punto» pubblica la seguente intervista dell'Onorevole Ugo La Malfa:

D. - Esistono oggi a suo giudizio le condizioni per realizzare una politica di centro-sinistra sul piano nazionale?

R. - La necessità di una politica di centro-sinistra, che oggi si potrebbe intendere come la necessità di una politica di tipo kennedyano...

«Il Punto» pubblica la seguente intervista dell'Onorevole Ugo La Malfa:

D. - Esistono oggi a suo giudizio le condizioni per realizzare una politica di centro-sinistra sul piano nazionale?

R. - La necessità di una politica di centro-sinistra, che oggi si potrebbe intendere come la necessità di una politica di tipo kennedyano...

«Il Punto» pubblica la seguente intervista dell'Onorevole Ugo La Malfa:

D. - Esistono oggi a suo giudizio le condizioni per realizzare una politica di centro-sinistra sul piano nazionale?

R. - La necessità di una politica di centro-sinistra, che oggi si potrebbe intendere come la necessità di una politica di tipo kennedyano...



Un'arata in azione contro il Chieti: Tomassoni impegna il portiere mentre aspettano Castaldi e Ferrari.

Le dichiarazioni dei protagonisti

ROSATI: Il nostro obiettivo era quello di un risultato ad occhielli, purtroppo siamo stati sorpresi in contropiede proprio al primo minuto di gioco...

DE SANTIS: ho un solo rammarico: quello di non aver potuto fermare il tiro dal dischetto! Per le altre due marcate non ho potuto far nulla per evitarle.

Le Furie Rosse e i Lupi della Sila sempre in fuga

TRAPANI e COSENZA grande scontro di giganti

quella del Trapani con individualità di rilievo quali Tomassoni Zanellato e De Dura. ROCCHI: Dovevamo difenderci per un risultato pari ma l'azione a sorpresa del Trapani ha rovesciato troppo presto le nostre speranze.

CASTALDI: Due punti d'oro in considerazione del prossimo confronto diretto col Cosenza. Sereni e tranquilli aspettiamo ora la "partitissima" fidando nelle nostre generose risorse.

TOMASSONI: L'azione della prima rete è scaturita da una rimessa laterale; Ferrari ha rimesso al centro di testa, son scattato bene e precedendo Rosati ho messo a segno alla sinistra di De Santis.

CASTALDI: Due punti d'oro in considerazione del prossimo confronto diretto col Cosenza. Sereni e tranquilli aspettiamo ora la "partitissima" fidando nelle nostre generose risorse. TOMASSONI: L'azione della prima rete è scaturita da una rimessa laterale; Ferrari ha rimesso al centro di testa, son scattato bene e precedendo Rosati ho messo a segno alla sinistra di De Santis. SASSI: debutto fortunato il mio: chiara vittoria e primo tre a zero della stagione. Era

Piero Montanti



Ferrari ha tentato diverse volte, senza fortuna, la via della rete. Siamo d'avviso che il centravanti granata non viene «servito» convenientemente dai compagni di linea.



L'On. Ugo La Malfa

Ancora sul percorso della linea 2

Accusa il colpo e reagisce il Consigliere D.C. Catania

Lo invitiamo a rileggersi l'interrogazione scritta che ha rivolto al Sindaco di Trapani dott. Aldo Bassi

Egregio Sig. Direttore, La invito a pubblicare, a norma della Legge sulla stampa, le seguenti mie precisazioni e considerazioni sull'articolo che mi riguardava, apparso sul n. 3 - 2.a pag. - del 12 Gennaio u.s.

Un detto popolare, fasullo ed inconsistente, afferma che certe persone - peraltro benemerite - vanno in giro sempre accoppiate, perché l'una sa solo leggere, l'altra solo scrivere.

Se avesse continuato, di questo passo sulle mie giovani spalle sarebbe anche ricaduta l'accusa di voler provocare la continuazione della guerra fredda tra U.S.A. ed U.R.S.S. e, magari, quella di organizzare l'invasione di Cuba.

Talmente grosse l'ha sparate, di fatto, il Suo articolista. Soprattutto per non aver letto (o saputo leggere) prima di scrivere.

Altro non chiedevo, con la interrogazione al Sindaco e la lettera alla SAST, se non la ulteriore ripresa di un servizio pubblico di trasporti che collegasse la città vecchia con i restanti Rioni, allacciandosi alla Via Fardella, dopo aver attraversato la via AMM gli Stati, XXX Gennaio, Osorio, P.zza Stazione, Scontrino.

Ma queste cose il Suo spiritoso - ironico articolista non le ha affatto lette e capite, mentre ha creduto - mettendoci di mezzo gli abitanti di altre zone della città, che io apprezze e stimo al pari di tutti i concittadini - di capire che io vado alla ricerca di simpatie da parte dell'elettorato Trapanese.

L'articolista - umorista, mi vado convincendo sempre più, non sa affatto (o non vuole) leggere.

Perché, se leggesse, saprebbe di simpatie elettorali ne ho avute tante da risultare il 7. - quanto a consigliere personale - fra i 40 consiglieri che siedono a Palazzo D'Alì.

Il Suo articolista, invece, deve essere talmente antipatico alla maggioranza dei cittadini da evitare perfino, per non essere riconosciuto, di firmare lo articolo incriminato.

Il che spiega, forse, il livore e l'astio riversati sulla mia persona. Sentite per gli altri ciò che gli altri sentono per lui. Grazie e distinti saluti

dr Saerrio Catania) Consigliere Comunale N. d. R. - Pubblichiamo, a puro titolo di cortesia, e non per la invocazione della Legge sulla stampa, che nel nostro caso non c'entra un bel niente, quella che il dott. Catania, consigliere democristiano al Comune di Trapani, chiama una precisazione in relazione ad un nostro articolo pubblicato sul n. 2 del 12 gennaio del nostro giornale.

Prima di ribattere quanto il Dott. Catania afferma, vogliamo dirgli che il nostro articolo è comparso sul n. 2 di «Trapani Nuova», non sul n. 3 come egli afferma, per cui siamo indotti a pensare che egli, non sapendo leggere nemmeno i numeri sia stato boccato agli esami di ammissione in quel novoro di persone - peraltro benemerite - che camminano a coppia solo perché una sa leggere e l'altra sa scrivere. Se il Dott. Catania non riesce a distinguere un n. 2 da un n. 3, per di più stampato a caratteri non microscopici, immaginiamo se sia capace di scrivere qualcosa che possa avere un qualche senso compiuto!

Se, infatti, le parole hanno un senso, chiediamo ai cittadini trapanesi che ci leggono cosa significa la richiesta del dr.

Catania contenuta nella seguente interrogazione diretta al Sindaco, che nella sostanza riprende la comunicazione inoltrata alla SAST, con quale diritto lo sa soltanto il prefato Consigliere Comunale: «Il sottoscritto, consigliere comunale, interroga la S. V. per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per il ripristino della linea d'autobus che - allacciandosi alla linea usuale in piazza Vittorio Veneto, dopo aver attraversato le vie Ammiraglio Staiti, XXX Gennaio, Osorio, P.zza Stazione, Scontrino - serviva una zona della città finora sprovvista di pubblici collegamenti.

Come alla S. V. sarà noto detta linea è stata funzionale solo per alcuni giorni, venendo poi improvvisamente a cessare per motivi inspiegabili.

Ciò ha provocato notevole risentimento tra gli abitanti delle zone interessate alla nuova linea, ai quali la istituzione e la quasi immediata soppressione della stessa è sembrata più una beffa che una realtà transitoria. Nel richiedere la trattazione urgente della presente, informo la S. V. che in pari data ho inviato alla Direzione della SAST lettera della quale accludo copia.

Stabilito quindi che il nostro chiedeva puramente e semplicemente che la linea 2 ritornasse al «percorso maledetto» di Via Osorio, Via XXX Gennaio, Marina, non mi pare che da ciò si possa passare a ritenere che il Consigliere Catania possa essere accusato di... volere la guerra fredda e l'invasione di Cuba.

In verità non abbiamo mai ritenuto che il dott. Catania fosse capace di queste cose certo poco edificanti e nemmeno di far cose di importanza molto minore di queste: abbiamo semplicemente detto che il dr. Catania ha chiesto al Sindaco di adoperarsi presso la SAST - alla quale ha peraltro inoltrato richiesta diretta per il ripristino di quello che abbiamo definito «percorso maledetto».

In quanto alle simpatie elettorali, il dott. Catania sa che ci sono diversi modi per conquistarsi... Del resto Trapani...

Piccoli problemi cittadini

La via De Santis un cantiere di lavoro?

Con la presente nota porviamo alla attenzione dell'Amministrazione Comunale di Trapani lo stato pietoso in cui si trova la Via F. De Santis. Detta via è una traversa del centro abitato di Trapani lunga circa 200 metri, congiunge la Via Villanova con la Via A.rena, arteria di transito per tutti i tipi di veicoli, è sprovvista di maciapiedi e di sottofondo stradale. Nelle vicinanze è l'unica strada rimasta ancora allo stato primordiale e gli abitanti, pur avendo reclamato continuamente presso l'Amministrazione Comunale di Trapani, senza peraltro ottenere risposta alcuna, sono costretti a tenere porte e finestre chiuse onde evitare che col transito delle macchine l'acqua ed il fango entrino nelle stanze abitate. Un bel giorno si gridò al miracolo. Sei mesi fa infatti nella predetta Via si notò una animazione insolita: alcuni operai cominciarono a scalfire maciapiedi. Si pensò subito che si trattasse di un cantiere di lavoro, che finalmente si stesse provvedendo alla sistemazione della strada e per un momento gli abitanti dimenticarono lo stato di disagio sofferto per anni ed anni.

Passarono i mesi e gli abitanti capirono che nella Via F. De Santis venivano preparati soltanto bordini di maciapiedi per la sistemazione di altre site a diversi chilometri di distanza

ni non ha eletto una volta un Deputato che non brillava certamente per premure nei confronti dei Trapanesi e per di più non aveva gran dimestichezza con la lingua italiana? Un'ultima cosa dobbiamo dire al dott. Catania: solo che avesse dato una scorsa alla collezione del nostro giornale si sarebbe accorto che TUTTI gli articoli riguardanti questioni locali, salvo rarissime eccezioni, non sono firmati.

Scrivendo cose sensate non firmiamo per non metterci in mostra, come vuol fare il Dr. Catania con le sue cervellottiche ed insensate proposte. Del resto, non ha visto il dr. Catania, in fondo all'ultima pagina, i tre nomi dei responsabili del nostro foglio? Non gli bastano?

UNA SIMPATICA E RIUSCITA MANIFESTAZIONE Consegna borse di studio alla Scuola Marittima

Con una riuscita cerimonia che nella sua semplicità ha avuto qualche momento di viva commozione fra i presenti sono state consegnate le borse di studio agli alunni della scuola professionale marittima che si sono distinti per profitto e per spiccato senso di altruismo ed elevati doti di bontà nel decorso anno scolastico 1958-59.

Alla semplice cerimonia alla quale faceva gli onori di casa il Direttore della scuola erano presenti: il Vice Prefetto Comm. Gasano; in rappresentanza del Prefetto, Don Salvatore Arcabasso in rappresentanza del Vescovo di Trapani; il Comm. Vittoria dell'Assessorato della Pesca in rappresentanza dell'Assessorato alla Pesca e alle attività marine; il Comandante Ugo Milazzo Capo dei Servizi dell'Assessorato della Pesca alla Regione Siciliana; il Provveditore agli Studi Comm. Purpi; il

com.te Pietro Abate che dirige la scuola professionale, ha ringraziato l'Assessorato della Pesca, la Camera di Commercio, gli Istituti di Credito Locale per i loro interventi dati alla scuola marittima; ha inoltre ringraziato il Prefetto di Trapani per il contributo dato al Comitato pro-famiglie allieve bisognosi, il Presidente della Camera di Commercio per i contributi assegnati a favore degli stessi e per la istituzione di una borsa di studio di lire 20.000 ed il Provveditore agli Studi per la continua assistenza che dà alla scuola professionale marittima di Trapani alla quale dedica particolari ed affettuose attenzioni.

Quindi, le Autorità hanno consegnato le borse di studio ai seguenti alunni premiati: La classe - Sez. A - Marino Alberto - punti 66/110: L. 15 mila, Aiello Francesco punti 82 su 110: L. 7.000

La nostra segnalazione diretta e all'Amministrazione Comunale e all'Ufficio competente ha due scopi: in primo luogo di eliminare il cantiere di lavoro privato in atto nella Via F. De Santis, in secondo luogo esaminare la possibilità di dare una degna sistemazione alla strada per permettere ai cittadini del posto di tenere le porte e le finestre aperte.

Leggete e diffondete il settimanale TRAPANI NUOVA

Risanamento e salvaguardia dei centri storici Si riunisce a Genova il comitato promotore

Erice sarà rappresentata dal Sindaco Montanti e dal Prof. Edoardo Caracciolo

Domenica prossima al Palazzo Comunale di Genova si riunirà il Comitato Promotore del Convegno Nazionale sul risanamento e la salvaguardia dei Centri Storici per discutere il seguente importante ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria sui risultati del Convegno di Gubbio; 2) Pubblicazione degli atti; 3) Proposta di memoria da inviarsi al Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere un finanziamento per un programma di risanamento pilotato; 4) Esame ed approvazione dello statuto riguardante la trasformazione del Comitato Promotore in Organo Permanente.

5) Varie. Il predetto Comitato è così composto: Sindaci delle Città

di Ascoli Piceno, Bergamo, Erice, Ferrara, Genova, Gubbio, Perugia e Venezia; Dagli onorevoli Prof. Vinicio Baldelli, Ing. Camillo Ripamonti, presidenti dell'Istituto Nazionale di Urbanistica e prof. Mario Roffi; e dai sigg.: Prof. arch. Egle Trincanato, direttrice di Palazzo Ducale, Venezia - prof. arch. Edoardo Caracciolo, ordinario di urbanistica a Palermo - arch. Giovanni Romano, incaricato del piano di risanamento del centro storico di Genova - prof. arch. G. berto Martelli, soprintendente ai Monumenti della Umbria - dott. Luigi Contenti, presidente dell'IACP di Perugia - avv. Vincenzo Parlavacchio, presidente dell'Ente Provinciale per il turismo di Perugia, - prof. arch. Giovanni Astengo, direttore di «Urbanistica», Torino, - prof. Nicola Benedetti,

presidente dell'Azienda Sog. giorno e Turismo di Gubbio - Ing. Mario Belardi, dirigente della sezione urbanistica del Comune di Perugia.

Erice che è vivamente interessata ai problemi della salvaguardia e del risanamento del proprio centro sarà rappresentata a Genova dal Sindaco Nino Montanti e dal Prof. Architetto Edoardo Caracciolo.

Speriamo che da Genova, sulla base delle esperienze in atto e dei risultati del Convegno di Gubbio, si dia l'avvio ad una intensa attività organizzativa e che si possano definire gli strumenti tecnici e finanziari necessari per finalmente trasferire gli interventi dal piano programmatico a quello operativo.

mozione interrotto dagli applausi dei presenti ha destato la consegna della borsa di studio di L. 15.000 al piccolo allievo La Vecchia Martino il quale ogni mattina con spiccato senso di attaccamento alla scuola percorre 15 chilometri da una lontana frazione di campagna per raggiungere il centro senza mai assentarsi un sol giorno, e sfidando le intemperie del tempo.

Altro elogio è stato fatto dal direttore della scuola all'atto della consegna delle borse di studio da parte dell'Autorità a-

Interrogazione D'Antoni per l'Ospedale Civile

Interrogò l'On. Assessore Regionale all'Igiene e Sanità per conoscere le cause che hanno determinato l'arresto dei lavori del nuovo ospedale civico di Trapani e per conoscere, altresì, quali iniziative abbia predisposto per il completamento di detta importante opera, indispensabile per un'adeguata assistenza sanitaria alle popolazioni del trapanese.

Palermo, il 17 gennaio 1961 N.d.R. - L'On. Occhipinti (democristiano), Assessore alla Igiene e Sanità, risponderà certamente all'On. D'Antoni che non ha eccessiva importanza se l'Ospedale Civico Trapanese non è stato ancora ultimato, ma che anzi i lavori sono sta-

ti sospesi; l'importante è avere ultimato la costruzione del Seminario, per la cura migliore delle anime dei Trapanesi, tre volte buoni. Amen.

Il Comitato E. G. A. a Valderice

A Valderice è stato insediato in data 19.1.1961 il nuovo consiglio direttivo E.G.A. il quale è così composto: Presidente: Buffa Salvatore

Consiglieri: Cesaro Vito, Giurlanda Baldassarre, Polisoano Giuseppe, Poma Vincenzo, Savalli Giuseppe, Spada Francesco, Tardia Giuseppe.

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino Agente Generale per Trapani e Provincia MARIO FERRETTI Via Torrearsa, 22 - Telefono 2601

Recentissima: VINCENZO ADRAGNA ERICE LA STORIA, LE TRADIZIONI, I MONUMENTI E un'opera che, nelle quattro parti in cui si suddivide, dà un quadro completo della vita ericina di ieri e di oggi, presenta, in una sintesi interessante ed aggiornata, quanto dal 1830 ad oggi si è andato scrivendo sull'antichissima cittadina e ne descrive esaurientemente i monumenti dell'età antica, medievale e moderna. Volume di oltre 200 pagg., stampato in pesante carta uso mano, con 20 illustrazioni fuori testo, presentato in elegante veste tipografica, con sovracoperta a colori - Prezzo L. 2.000 ANTONIO VENTO EDITORE TRAPANI

I giovani di Valderice in controluce

Apatia e disinteresse alla base di ogni cosa

Trascorrono la giornata passeggiando e discutendo animatamente

Nella ridente e bella Valderice vivono, come in ogni angolo del mondo, dei giovani ai quali è dedicata questa mia modesta nota. Sono stato spinto a fare ciò dopo accurate e continue indagini sulle loro abitudini e sulla loro vita, nonché dopo lunghe conversazioni avute con parecchi di essi.

La vita del giovane Valdericino è caratterizzata dal completo rinnego dell'esplicazione di qualsiasi forma d'attività, dall'apatia dinanzi ad urgenti problemi che bisognerebbe affrontare con coraggio e spensierata giovinezza.

Standardizzato da una preparazione solamente e prettamente scolastica non si cura di niente e non cerca di «innalzarsi» mentre si compiace di vegetare come un pino solitario.

Alcuni sono insensibili ai sentimenti più alti come quello di amor di patria, che tanto infiammarono i nostri padri, altri invece, quasi contro natura, sconoscono i problemi d'amore, sollazzandosi a fantasticarci sopra.

Il rifiuto statico di partecipazione allo sviluppo culturale si sintetizza nella apatia per la formazione di ogni tipo di associazione culturale, per la organizzazione di compagnie filodrammatiche o per la manifestazione di gare sportive.

Ma poiché da solo non può e non sa affrontare le asperità che la vita gli pone innanzi, egli sin dalla acerba età si nasconde dietro un partito politico cercando di trarne forza mentre invece si riduce ad una larva di un uomo privo di personalità.

Forse il mio giudizio è un po' aspro, poiché sconosco i problemi dei giovani di altri centri vicini; ma purtroppo attraverso la stampa apprendo e apprezzo le splendide iniziative di Sicilia o dell'Ora.

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani con decreto penale dell'11.1.1961 ha condannato

Di Pasquale Antonio di Gaspare residente in Trapani a lire 5.000 di ammenda ed alla pubblicazione nei giornali «Giornale di Sicilia» e «Trapani Nuova» per avere posto in vendita olio di oliva senza apporre sui recipienti i cartellini indicanti la natura della merce. Accertato in Trapani il 29.7.1960.

Estratto per la pubblicazione. Trapani, il 24.1.1961 Il Cancelliere (G. Battista Savalli)

CULLA La piccola Maria Grazia è venuta a portare allegria e spensieratezza in casa Giacalone. Alla neonata, al felice papà, Pietro Giacalone, alla signora Maria e alla madrina, Teresa Genovese, che ne dà lo annuncio, tanti e tanti auguri.

Chiedete preventivi: con poca spesa La pubblicità indirizza il cliente Migliaia di trapanesi leggono «Trapani Nuova» Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale

Realtà e leggenda dell'Eroe dei due Mondi

Dumas cronista dei "mille"

Lo scrittore Francese con l'assenso di Garibaldi fondò a Palermo un giornale dal titolo "L'Indipendente",

In seguito Garibaldi doveva dare luminosa prova delle sue eccelse qualità di marinaio e dello sprezzo del pericolo quando, in mezzo all'Oceano in tempesta, il brigantino armato che comandava, venne capovolto lanciando in mare tutto l'equipaggio, fra il quale c'erano sei italiani.

«La prima cosa ch'io vidi — dice Garibaldi sempre nelle Memorie — fu il mio caro e coraggioso Luigi Carniglia. Egli, al momento del naufragio trovavasi al timone. Disgraziatamente indossava un giaccone di panno enorme che gli inceppava i movimenti. Sforzati di tenerli saldo, gli gridai, vengo a soccorrerli! Risalì sul bastimento come avrebbe potuto fare un gatto e arrivò fino a lui che era aggrappato ad uno sporto. Mentre con una mano mi teneva attaccato al fianco del battello, con l'altra trassì di tasca il coltello lacerando l'indumento liberando il povero Carniglia, quando un terribile colpo di mare lo precipitò in mezzo alle onde e più non comparve.

«Mentre in preda all'angoscia abbandonavo ogni speranza di salvare Carniglia, sempre enormi onde alte come montagne, riuscì a toccare la riva».

PAGINE DI EROISMO
Pagine di gloria scrisse nel Sud America la Legione Italiana e particolarmente nella battaglia di S. Antonio del Salto suscitando l'ammirazione, fra gli altri, dell'ammiraglio francese Lainé per lo eroico comportamento della Legione e del suo Comandante, cui volle esternare la sua personale ammirazione recandosi la sera alla sua modesta dimora.

Senonché, la casa del Comandante era avvolta nel buio più completo. Dopo aver inciampato, l'ammiraglio domandò: «Si può riverire il Generale?». Garibaldi cercò invano una candela, ma non riuscendo a trovarla, il colloquio dovette svolgersi al buio. «Del resto, disse Garibaldi, voi ammiraglio siete venuto per parlarmi e non per vedermi!».

«Sì, generale, infatti io sono venuto qui per esprimermi tutta la mia ammirazione e per stringervi la mano, quella cioè di un valoroso che onora la sua Patria».

Il giorno dopo, l'ammiraglio Lainé, parlando col ministro della Guerra uruguayano, narrò l'episodio e fece concedere a Garibaldi una somma di danaro che questi, però, distribuì alle vedove e agli orfani dei suoi poveri legionari caduti combattendo serbando per sé solo quel tanto che gli consentiva di acquistare un pacco di candele.

Alessandro Dumas all'apogeo della notorietà e del benessere economico, volle assumere il ruolo di corrispondente di guerra nella fase successiva allo sbarco dei Mille. Ma era un corrispondente «sui generis» ossia in veste di ricco turista, provvisto di un lussuoso e confortevole yacht, con serviti ed

equipaggio. Dumas, con l'assenso del Dittatore fondò a Palermo un giornale, «L'Indipendente» e a tale proposito Garibaldi scrisse in lingua francese: «Il giornale che il mio amico Dumas vuole istituire a Palermo, avrà il bel titolo «L'Indipendente» e tanto più meritevole quel titolo se batterà me per primo, caso mai mi allontanassi dai miei doveri di figlio del popolo e di soldato umanitario».

In una corrispondenza da Milazzo datata 21 luglio 1860 diretta al colonnello Carini, Dumas narra del combattimento ivi sostenuto dalle forze garibaldine contro soverchianti truppe napoletane, durato 10 ore dopo una epica lotta durante la quale il nemico veniva sgominato, e soggiunge: «Io ero rimasto spettatore del combattimento dal mio naviglio, impaziente di abbracciare il vincitore. Sopraggiunta la notte sbarcai mentre si sentivano ancora gli ultimi colpi di fucile ed entrai a Milazzo...».

Niuno sapeva dirmi dove era Garibaldi, allora seguendo la marina trovammo il Generale nel portico di una chiesa circondata dal suo stato maggiore. Era steso sul vestibolo col capo appoggiato sulla sella, spossato di fatica; dormiva — Presso a lui stava la sua cena: un pezzo di pane ed una brocca di acqua. Mio caro Carini, io mi trovavo al cospetto di Cincinnato!

Dio vel conservi, miei cari Siciliani, poiché se avverso fatto ve ne privasse, il mondo intero non potrebbe darvene un altro simile a Lui!».

In un'altra nota dello stesso periodo, Dumas scriveva: «Il disinteresse del Dittatore è incredibile: si è serbato dieci franchi al giorno per la sua Lista Civile. L'altro giorno per un caso si bruciò un paio di calzoni e non avendo come cambiarsi si è trovato imbarazzatissimo per uno o due giorni. Mi ha detto: Se fossi ricco farei come voi; mi comprerei una goletta!

La sobrietà e la frugalità di Garibaldi si manifesta in ogni momento — narra G. C. Abba nelle sue «Noterelle» — «Il giorno dopo essere sbarcato a Marsala, in una sosta in mezzo ad un oliveto, il generale Garibaldi, seduto a piè d'un albero si rificiò con pane e cacio affettando con un suo coltello, e discorrendo alla buona con coloro che l'attorniarono.

MEZZO MILIONE DI FRANCHI
Io lo guardo ed ho il senso della grandezza antica!», Durante la campagna di Sicilia, non appena occupata Palermo, per iniziativa del Governo Borbonico, era stato assoldato un tale Valentini, caporale di marina per assassinare Garibaldi. La segnalazione venne fatta dal ministro sardo presso la Corte di Napoli all'ammiraglio Persano perché a sua volta ne rendesse edotto il Generale ed il suo entourage.

Il Generale però se ne rideva non dando verun peso a ta-

le pericolo. Ma il Governo di Napoli, non desistendo dal suo infame proposito, aveva assoldato un famigerato brigante tale Giosafat Talarico, calabrese il quale avrebbe agito col concorso di una decina di complici, dietro compenso di duemila ducati. Ma anche questo bandito non doveva portare a termine la delittuosa impresa, attratto dalla singolare personalità di Garibaldi di cui si dimostrò entusiasta, costitendosi spontaneamente al Tribunale di guerra garibaldino, e consegnando il danaro maledetto, sollecito l'onore di essere ricevuto dal Generale. Questi lo ricevette con molta cordialità. Il bandito, alla presenza di Colui che avrebbe dovuto sopprimere, rimase talmente commosso che pianeggiando esclamò: «Generale mio, somigliate a Cristo! Se avessi avuto la mia banda del tempo dei Bandiera, sarei venuto a combattere con voi!».

Garibaldi, del resto, non diede mai peso a quelle macchinazioni del Governo Borbonico, Calmo e sereno, sdegnando le misure precauzionali dei suoi fidi, girava per Palermo per visitare Istituti di beneficenza e per orientarsi intorno ai bisogni della popolazione.

Provvidenziale fu il suo intervento in un Istituto di trovatelli i quali apparvero ai suoi occhi magri, spauriti e denutriti, miseramente vestiti, i quali si lagnavano dello scarso e pessimo cibo, e si aggrappavano a Lui stringendone le ginocchia, baciandone le mani e la spada.

«Il Generale», narra Alberto

Mario, piangeva al loro pianto, e nessuno di noi che lo accompagnavamo rimase a ciglio asciutto a tale scena dolorosa».

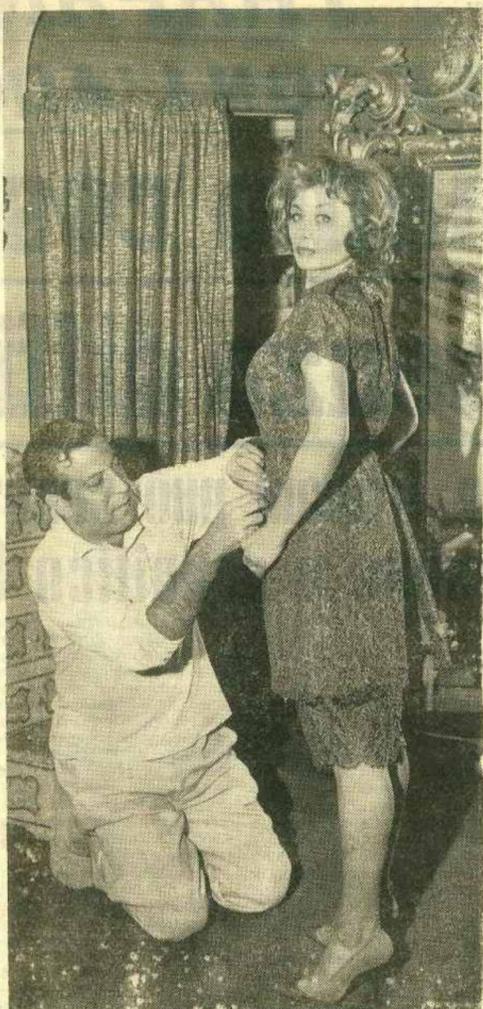
Senza l'altro, dette ordine perché tanto il vito quanto le vestimenta fossero migliorate, disponendo per la elargizione di una congrua somma di danaro. Eguale e forse ancor più triste spettacolo si offrì ai suoi occhi nella visita all'Ospizio dei latitanti e degli orfanelli.

Garibaldi, dopo aver compiuta l'epopea Napolitana conquistando un regno ed averne fatto un generoso dono alla monarchia sabauda, l'otto Novembre 1860 a mezzo del Plebiscito consegnato al re nella sala del trono, rifiutò, com'è noto, ogni sorta di onori offertigli tra cui il grado di Generale di Armata, un vistoso compenso Nazionale, l'Ordine della Santissima Annunziata... e si imbarcò sul piroscafo «Washington» che lo riconduceva alla sua diletta e solitaria Capraia insieme a Basso, Gusmaroli, Colletti e Nuvolari, quasi per sottrarsi all'ammirazione di tutti gli Italiani e degli uomini liberi e di cuore di tutto il mondo.

Prima di partire diresse ai suoi compagni d'arme una infiammata lettera d'addio, che così conclude: «Accogliete o giovani una parola di addio! Io ve la mando commosso d'affetto dal profondo dell'anima mia».

Oggi io devo ritirarmi, ma per pochi giorni. L'ora della pugna mi troverà con voi ancora accanto ai soldati della libertà italiana».

Enaristo Benini



La soubrette Sandra Mondaini che ha riscosso notevole successo nella rivista di Walter Chiari «Un mandarino per Teo»

Sulla fecondazione artificiale

Il parere della Cassazione

La Suprema Corte nega che si possa configurare il reato di adulterio nella pratica della fecondazione artificiale

Due nuovi interventi, diretto l'uno indiretto l'altro, sul problema della fecondazione artificiale sono destinati a rinfocolare la polemica sugli esperimenti di Bologna. L'insigne storico e giurista cattolico Carlo Arturo Jemolo intervenendo sulla questione con un articolo pubblicato sulla «Stampa» ha fatto rilevare che: «Chi abbia vero senso del divino non è nel dominio della fisica, né in quello della biologia».

Nella cancelleria delle sezioni unite penali della Corte di Cassazione è stata depositata a sentenza colla quale fu applicata l'amnistia nei confronti dell'insegnante elementare Car la Casarotti di Padova, che fu condannata dal tribunale per adulterio, malgrado avesse sostenuto di essersi sottoposta alla fecondazione artificiale. La Casarotti, infatti, sebbene separata dal marito, sottufficiale dei carabinieri, nel 1957 diede alla luce una bimba. Il marito, venuto a conoscenza del fatto, querelò la moglie per adulterio. La donna si difese affermando di essersi sottoposta alla fecondazione artificiale e quindi di non essersi accoppiata con un uomo diverso dal marito legittimo.

Il pretore, in considerazione

di ciò, mandò assolta l'imputata; ma contro la sentenza ricorse il Pubblico Ministero e il Tribunale, in sede di appello, il 16 febbraio condannò la Casarotti per adulterio.

L'insegnante ricorse in Cassazione. Le sezioni unite della Suprema Corte, il 26 novembre scorso, presero in esame in camera di consiglio il caso e ritennero di applicare l'amnistia a favore della ricorrente.

Nella motivazione della decisione della Cassazione si rivela che la sentenza del Tribunale di Padova confutò i dubbi espressi dal pretore e ritenne che la Casarotti non si era sottoposta, come aveva dichiarato, alla pratica della fecondazione artificiale, ma aveva avuto una relazione con un uomo diverso dal marito.

Il convincimento del Tribunale, aggiunge la motivazione della Cassazione, si basò soprattutto sul fatto che la Casarotti non volle rivelare il nome del ginecologo che l'avrebbe sottoposta alla fecondazione, né quello del medico che l'avrebbe visitata prima della pratica, né quello di certi cugini che l'avrebbero accompagnata a Milano, città nella quale l'insegnante si sarebbe sottoposta al trattamento. La Casarotti si limitò a fare affermazioni generiche, mentre aveva il dovere di provare le sue asserzioni.

La Corte di Cassazione ha quindi ritenuto, come aveva fatto il Tribunale, di trovarsi davanti un caso di comune adulterio ed ha condannato la Casarotti; decidendo, quindi, la applicazione dell'amnistia in suo favore.

La sentenza della Suprema Corte ha indirettamente confermato l'opinione della più aggiornata pubblicistica che vuole non possa essere configurato il reato di adulterio nella pratica della fecondazione artificiale. L'art. 559 del Codice Penale, infatti non configura il reato di adulterio e tradizionalmente si intende questo reato avvenuto nel caso di accoppiamento della donna con persona diversa dal marito.

Uno zelante funzionario delle imposte di consumo di Napoli, il 43enne Antonio Mirra ha denunciato per «infanticidio» gli studiosi bolognesi sperimentatori della fecondazione artificiale «in vitro».

Nella denuncia, inviata al Procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale di Bologna, si afferma che il prof. Daniele Petrucci e i suoi collaboratori, la dott. De Pauli e il dott. Bernabeo, sarebbero incorsi nel presunto reato di infanticidio, ai sensi dell'ultimo paragrafo dell'art. 578 del Codice Penale per «aver sperimentato la fecondazione artificiale in vitro nonché affermato la riuscita dell'esperimento stesso come pure di aver dichiarato di aver soppresso «il fetto» dell'esperimento stesso al 29, giorno della sua precreazione».

Il denunciante infine afferma che l'operato commesso dal prof. Petrucci e dai suoi collaboratori è implicitamente bandito in senso assoluto dall'ultimo paragrafo dell'art. 32 della Costituzione.

PSICOLOGIA E COSTUME DEL NOSTRO TEMPO

Belle ricche e ammirate ma tentano il suicidio

Non di rado le cronache recano notizie di suicidi o di tentati suicidi di giovani attrici - Le ragioni vanno cercate al di là di quello che è il piccolo moralismo dei soliti nostalgici del tempo passato, ma in fatti strettamente professionali

«Desta sempre una certa meraviglia, nell'uomo comune, la notizia che un'attrice del cinema si è uccisa o ha cercato di uccidersi. Perché lo fanno? Che cosa le spinge a cercare la morte? Belle, ricche, ammirate, desiderate perché vogliono straparsi ad una vita che le donne comuni invidiano loro? Di volta in volta si apprende che la causa del gesto insano è una delusione d'amore o una crisi nella carriera, un esaurimento nervoso o un attacco di gelosia. Ad una ad una sono spiegazioni che possono parere valide, ma nell'insieme non convincono. E' come se fosse nella psicologia delle «stelle» un

l'ono di angoscia, una paura solitamente contenuta ma che viola ogni resistenza della ragione. E' come se fossero fondamentalmente disorientate, incapaci di acquistare un punto saldo intorno al quale costruire la propria vita. Forse una parte di convincente spiegazione sta nella vita del tutto epidermica che conducono.

Esse sono disancorate dai concreti problemi delle altre donne, spesso vivono in un salotto, ne quale non giungono i rumori della strada e dove ogni cristallo che si infrange fa il rumore di un tuono. Nel loro mondo non vibrano le esigenze elementari, ma in quel vuoto artificiale si ingigantisce l'eco del sentimento fondamentale del secolo la paura. Queste «stelle», così estranee ai problemi concreti (la cui soluzione è spesso quasi un sollievo nella angoscia generale dell'esistenza), sentono soltanto una impalpabile inquietudine, la lasciano ingigantire nei giardini della superficialità, la lasciano prosperare fin nei loro sentimenti più banali, finché arriva ad intaccare e devastare il loro mal esercitato spirito.

Del resto la fortuna, la fama, la felicità di un'attrice cinematografica sono quanto di più precario si può trovare nel rovinoso mondo del divismo. Ed è per questo, forse, che le «stelle» sono tanto facilmente preda dello sconforto, della sfiducia, della perdita delle proporzioni. Il loro errore sta nel permettere a se stesse (ogni giorno in infortunati, vanitose, innappagate) di credere che ciò che stava loro accadendo (il lusso, il successo, il privilegio, la notorietà) fosse imprescrittibile, al quale avessero naturale diritto di conquista e di reddito.

A tutto questo sono più soggette le donne che gli uomini, perché le donne più degli uomini soggiacciono facilmente al miraggio. Esse sono più blandite, più viziate, danno maggiore credito alle proprie risorse, azzardano di più e si abbattono

più facilmente appena vedono approssimarsi la scadenza del successo, legato al declino della freschezza e del vigore. Il primo di una serie di suicidi di attrici di grande nome, fu quello di Jean Harlow attuato nel 1929. Jean Harlow aveva solo 26 anni. Intelligente e sensibile aveva valutato il dramma della propria precarietà. Come attrice era giunta in pochi anni ad un enorme successo; i suoi capelli color platino più che ispirare una moda, divennero un vessillo. La Harlow ebbe tre mariti. La ripetizione dei matrimoni (vedasi la «pulsuicida» Brigitte Bardot) nella vita delle grandi attrici è un sintomo da esaminare: rientra in quella incapacità che esse hanno — perché fa parte del loro destino — di crescere in se stesse. La diva è spesso una donna mancata. Normalmente una donna vive per gli altri, la diva vive tutta e solo per sé («Me ne frego di tutto e di tutto», dice B. B.). Quando viene a mancare a se stessa, attorno a lei si apre desolatamente il vuoto. Basta la scoperta di una ruga, l'ascesa di una rivale, un contratto andato a monte, un marito che non riesce più a sopportare i suoi capricci.

Susan Hayward (due mariti, due figli), a 35 anni, ossessionata dalla paura di restare senza lavoro, pur mentre partecipava alle contemporanee lavorazioni di tre film, cerca di por fine ai suoi giorni; Judy Garland, a 33 anni, (è ormai un po' ingrassata e non può più sostenere i giovani di giovinetta tutta-pepe), intossicata dal fumo e dai sonniferi, si recide la gola con un frammento di bicchiere e viene a stento salvata da una grave emorragia.

Lupe Velez e Carole Landis, giamaicane note ai pubblici di tutti i paesi, idoli di carne asurti a simboli della gioia di vivere, della felicità senza pensieri, si uccisero a 34 e 27 anni di età. La tedesca Sybille Schmitz, subito dopo la guerra, si avvelenò coi barbiturici per non essere riuscita a avere una par-

Povera Italia!

Amici, una grave minaccia si addensa, come una nube carica e nera in pieno agosto, sul nostro paese. Una epidemia influenzale? Il ritorno di Tambroini al governo? Un editoriale del cardinale Ottaviani sul «Quotidiano»? Un terremoto in qualche regione italiana preannunciato da Bendandi? Perturbazioni atmosferiche previste dal Barbanera di Foligno? Un crollo alla borsa? La fine di un illustre personaggio nazionale? Una rivoluzione? Insomma — mi domanderete ansiosi, allarmati — che cosa, chi ci minaccia?

Per tre giorni consecutivi la televisione italiana intenderebbe non trasmettere a più di venti milioni di italiani le manifestazioni del Festival di San Remo. Sarebbe una delle più gravi sciagure che potesse subire il nostro paese. Ma il dott. Pugliese, direttore dei programmi televisivi, che vorrebbe limitare il collegamento alle sole serate del 30 gennaio e del 6

febbraio, si è reso conto delle conseguenze del suo gesto?

Seguiamo anche noi con ansia gli sviluppi della polemica. Abbiamo letto con un certo sollievo che in questi giorni l'organizzazione della manifestazione, Enzo Radaelli, ha avuto dei colloqui con i dirigenti della RAI-TV per cercare di conciliare le decisioni prese dal dott. Sergio Pugliese con le esigenze della manifestazione, che da tali limitazioni verrebbe a perdere gran parte del suo interesse. Stando all'ottimismo manifestato dal Radaelli, sembra possibile un accordo. Un sospiro di sollievo, amici! Nulla è perduto.

Pensate un po' alle conseguenze del gesto del Pugliese! Nell'anno centenario dell'unità nazionale, mentre si vanno preparando le celebrazioni ufficiali, il gesto del direttore dei programmi televisivi è il più grave colpo che possa essere inferto all'unità nazionale. In quelle tre serate

fatidiche ventimilioni di italiani sono tutti uniti, intenti ad ascoltare e vedere dal video le canzoni e gli eroi canori; uno spettacolo di unità veramente commovente, così raro nella nostra storia; il contadino di Agrigento e l'operaio di Sesto San Giovanni, il Nord e il Sud, tutti presenti, tutti invitati a giudicare, ad applaudire la voce dell'Italia. In quelle tre serate si decidono le sorti dell'Italia canora.

Ci domandiamo ancora una volta: ma veramente il dott. Sergio Pugliese si è reso conto delle conseguenze del suo gesto? Stentiamo a crederci. Non pretendiamo di conoscere tutte le ragioni che l'hanno spinto a questa gravissima decisione. Il suo gesto è una violenta offesa all'Italia ufficiale, euforica, canora, spensierata, senza colpe e quindi senza rimorsi; e senza problemi, così gradita ai nostri governi.

nov.

RICORDATE! Gli abbonamenti numerosi sono la forza del Giornale
PREZZO DEGLI ABBONAMENTI PER IL 1961
ANNO SEMESTRE ESTERO SPECIALE SOSTENITORE
1.500 800 il doppio 5.000 50.000
Inviare vaglia ed assegni all'Amministrazione in Via Palermo, 112 - TRAPANI

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.  
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

# TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

## DOPO LE BEFFE CON L'AQUILA E IL SIRACUSA Lo preferiamo così: Non incanta

### ma vince senza difficoltà

#### Solo il sorprendente Trapani può contrastare la marcia del fortissimo e granitico Cosenza

E' proprio il caso di dire che il nuovo stadio provinciale non si addice affatto alle prestazioni spettacolari del nostro complesso e, fatta eccezione gli incontri col Taranto e l'Aquila, le prove dei Trapani non hanno mai superato di molto la sufficienza, anche quando, e comun que sempre, la sua superiorità è stata netta e rilevante. Bene o male, comunque il Trapani ha guadagnato ancora due preziosissimi punti, stabilendo alla fine del girone d'andata tre invidiabili primati: comando classifica in comproprietà con il Cosenza, decima vittoria stagionale e primato di proficuità delle scatenate «furie rosse» con ben ventisette segnature.

Anche se la recente prova non ha ancora una volta incantato i filosofi del calcio, è doveroso comunque riconoscere che il motivo per cui il Trapani non ha potuto o voluto di più esprimere è da ricercare nella netta e chiara differenza fra le due antagoniste essendo il Trapani riuscito ad assicurarsi la vittoria ancor prima dello scadere dei primi 45 secondi. Né potevano d'altronde impensierire molto le scarse credenziali del quintetto ospite primatista assoluto in sterilità; i granata peraltro fidavano troppo nell'arrotondamento del loro bottino, per cui il loro incedere, dalle pretese virtuose ed eleganti è risultato infine privo di smalto e lento sino alla noia. Forse il Trapani sperava che dopo la prima marcia, gli ospiti infine sarebbero usciti dalla loro metà campo, ma a successo invece che questi non hanno rinunciato affatto alla loro tattica prudenziale neanche dopo la marcatura della seconda rete, per cui son riusciti a controllare quasi sempre le lente manovre dei granata divenute via via sempre più assurde ed elaborate.

Castaldi e soci han fatto di tutto per far scattare di rabbia Nardi, Ferrari e Zucchinalli e quando questi, desiderosi di volare e ben figurare, hanno ricevuto per qualche infelice servizio, han finito sempre per reagire nervosamente, lasciandosi infine ridicolizzare dai loro diretti avversari. Questo non è per niente sportivo! Al fine incontro più di un atleta ha fatto le sue mostruose, lasciandoci chiaramente ad intendere di non voler continuare a rimanere in squadra con una simile impostazione di gioco. E' ora che Dugini si accorga molto prima dell'ingenuo Marchese, che le lente ed inutili manovre a centro campo debbono acquistare più vigore e speditezza, al fine soprattutto di non fiaccare la forza fisica e morale del nostro tro di punta sempre in-



Castaldi contro il Chieti ha realizzato una rete stupenda.

tento ad operare tre ed addirittura quattro azioni di smarcamento e nell'inutile attesa che Merendino, Castaldi o chichessa si decida ad effettuare quel buon lancio che li trovi liberi e pronti soprattutto allo scatto. Due o tre attenti tocchi sono a volte sufficienti per sbandare la più attenta delle difese e consentire altresì ai nostri stocatori di piazzare con più frequenza la castagna risolutiva. In siffatte condizioni di praticità diviene felice e rapido persino lo smarcamento dei centravanti e si rende altresì più attiva la collaborazione del trio di punta, più libero da strettissime marcature che ne troncano spesso ogni iniziativa «privata». Viene altresì a mancare ai granata quella felice prerogativa di squadra-armo-

nia che, è risaputo, rappresenta oggi la migliore arma in dotazione al nostro modesto complesso impegnato con squadre di indubito valore, ricche di ottime individualità o quanto meno di grossi nomi. Il Cosenza soprattutto rappresenta lo squadrone da battere e, se il Trapani ha potuto ancor oggi contestargli il diritto al primato, merito maggiore va certamente ascritto alle grandi possibilità dell'invidiata squadrifamiglia granata.

Tornando ancora all'incontro va rilevato ancora con soddisfazione la caparbia volontà dei nostri atleti decisi come non mai a rendere la vita dura alla attuale virtuale capolista; tutti hanno lottato con gagliarda generosità e tutti hanno contribuito infine alla conquista

dei due indispensabili punti per potersi tenere l'infame ritmo impostero ora dallo sbalordito Cosenza.

Domenica intanto il campionato di Serie C osserverà un turno di riposo in occasione dell'incontro internazionale Jella rappresentativa semiprofessionista in programma giovedì 26 gennaio. Si riprenderà a giocare Domenica 5 Febbraio con in primo piano il confronto diretto fra le due attuali capoliste. L'incontro riveste senza dubbio una grande importanza e costituisce il punto di attrazione della 18.a giornata. Crediamo di non andare errati definendo l'incontro la «partitissima» della serie C dalla quale affioreranno indubbiamente le più utili indicazioni del Torneo ora in gran sviluppo.

Piero Montanti

#### Punture... di calcio

### Il Trapani vincerà il campionato con tre tre e una napoletana

Tizio, è inutile fare misteri, non ha trascorso un lieto Sabato sera. La notizia della secca vittoria dei Cosentini a Napoli con il Cirio e arrivata a colpo di sangue come un avviso di cambiale, che comunque i granata sono riusciti a rinnovare puntualmente e per intero con un altro secco tre a zero inflitto ai «chietini», rimandando la scadenza a Domenica 5 Febbraio quando il Cosenza sarà nostro gradito (mancu tant'assai) ospite. L'importo della cambiale è veramente notevole ma il Trapani che non paga il sabato ma paga non manderà niente in protesto. Caso mai ci potranno essere le proteste del pubblico per qualche arbitro «lavativo» sempreché non ci manderanno il buon Virgili (quello di Domenica e della Salernitana) prodigo dispensatore di rigori alla casalinga.

Certo è, comunque, che lo incontro o meglio lo scontro Trapani-Cosenza farà aumentare notevolmente l'afflusso del pubblico allo Stadio (compresi i sbafisti) e ci dirà chiaramente se Tomassoni e Compagni hanno tutte le carte in regola (pare che abbiano tre e una napoletana) per pervenire al successo finale. A quel successo che continuando di questo

passo non potrà mancare (quelli che incominciano a mancare in verità sono le 1100 lire settimanali). Infatti i soliti bene informati, hanno rilevato dopo attento esame e studio che il Trapani per potere raggiungere la serie superiore dovrà conseguire nel girone di ritorno 7 vittorie e un pareggio in casa mentre per l'esterno basteranno 2 vittorie, 3 pareggi e 4 sconfitte, con un totale di 46 punti (io glieli darei tutti in testa) la strada è aperta per la serie B.

Ed io in verità, con buona pace degli enciclopedici del calcio la serie B me la vedo doppia e quindi la B.B. con il permesso di un tal dirigente che va sostenendo ai quattro venti, sciocco compreso, che non si potrà mantenere, me la mantengo... da solo. Ammapalo che fusto! Mettiamo ora da parte la B e passiamo... a Ferrari. A proposito, dico io, gliela vogliamo passare veramente questa benedetta palla al nostro centravanti? E' possibile che tutte le palle bisogna darle a Zucchinalli che proprio non sa dove metterle per via che ha le tasche così piene da riempire anche le... scatole del pubblico sportivo? Questo pubblico sportivo che a furia di gridare a pieni polmoni «For-

za Trapani!» ha fatto svegliare i cugini marsalesi che dormivano sonni tranquilli nei quartieri bassi della classifica. E si sono svegliati così bene che già pensano (sono catarina) di superarci in classifica e forse di staccarci definitivamente. Intanto ci hanno soffiato l'allenatore Dugini: Era «l'Oras» (che ne dava la notizia si capisce!).

Mi accorgo che questa settimana le punture... di calcio sono un po' avariate: la colpa non è mia ma è della salsa Cirio che mi ha procurata una indigestione con conseguente colica acuta. Sono gli incerti del mestiere di tifoso.

Ed a proposito vi voglio raccontare l'ultima anche se vi sembrerà tanto grossa da offuscare perfino quella di Novelli che, ricorderete, in fatto di grossezza non teneva confronti. Comunque eccovela: Arriva tutto agitato e sudato il tifoso di turno che grida: «Il Trapani va a gonfie vele! La partita Cosenza-Cirio si ripeterà; io ha detto Domenica sera la televisione e l'ho visto io con questi miei occhi; c'era scritto: Partita non valida.

Se ne sentono di tutti i colori in questo strano mondo del calcio

TIZIO

#### La classifica di Serie C

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	24	16	9	6	1	26	7
Trapani	24	17	10	4	3	27	15
Siracusa	20	17	6	8	3	20	13
Marsala	19	17	7	5	5	16	11
Taranto	19	17	8	3	6	21	19
Lecce	19	17	8	3	6	23	24
Barletta	18	17	8	2	7	17	12
San Vito	18	17	6	6	5	11	13
L'Aquila	18	17	6	6	5	15	18
Akragas	17	17	7	3	7	15	20
Reggina	16	16	5	6	5	16	11
Pescara	16	17	8	0	9	23	19
Crotone	14	17	4	6	7	18	20
Salernitana	13	17	3	7	7	9	19
Cirio	13	16	4	5	7	10	20
Bisceglie	12	17	5	2	10	19	23
Chieti	11	16	3	5	8	8	21
Avellino	11	17	3	5	9	14	27

#### In attesa dell'incontro con il Cosenza

### Dugini pensa alla formazione

Dugini dovrà risolvere entro Domenica 5 Febbraio il problema della scelta dei giocatori che dovranno affrontare il forte Cosenza. Non è un problema tanto facile e numerosissime sono le soluzioni alle quali potrà pervenire.

Esaminiamole assieme: Potrebbe confermare la formazione di Domenica contro il Chieti. Ma può veramente il nostro complesso, in un incontro così impegnativo rinunciare alla potenza di un Tomassoni nel ruolo di mediano? Tale soluzione, comunque, potrebbe, secondo noi, prendersi in considerazione soltanto se Dugini vorrà adottare qualche tattica particolare e utilizzando, appunto, quattro mediani. Comunque risolto il problema del bravo Tomassoni e ammettiamo che ritorni a ricoprire l'abituale ruolo, le perplessità aumentano per il quintetto di punta. Lo allenatore dovrà scegliere fra: Ferrari, Nardi, Zucchinalli, Castaldi, Giambruno, Merendino e

Manenti (Tranchina non è utilizzabile per impedimenti di carattere militare).

Diamo per scontata la presenza di Nardi e Ferrari praticamente insostituibili. A sinistra potrebbe avvenire la prima sostituzione: quella di Zucchinalli (Non dimentichiamo comunque che il velocissimo Zuchi contro avversari di rango trova la vena dei giorni migliori). Se si deciderà per la sostituzione il posto potrebbe andare a Merendino (con possibilità di spostamenti durante l'incontro) e Manenti e Castaldi formerebbero la coppia delle mezzepunte. E' la soluzione migliore? Difficile stabilirlo, perché molte le incognite. Vogliamo andare allora cauti e con i piedi di piombo? Utilizziamo ancora Zucchinalli (potrà essere una spina dorsale per i Cosentini), serviamoci del veloce e tenace Merendino a mezzala sinistra, Ferrari al centro, Castaldi mezzopunta e Nardi all'ala.

E che la fortuna ci assista!

#### Leggete e diffondete il settimanale TRAPANI NUOVA

### Campionato di II' categoria Regionale Sfortunato esordio della Dipend. commercio

L'imprevista sconfitta della Libertas nel piccolo rettangolo di Terrasini, ha fatto segnare il passo alla giovane compagine, e, sebbene di stretta misura, determinata dalla sorte e dalla prova sfortunata di alcuni attaccanti, la vittoria della squadra avversaria ha sorpreso dolorosamente i compagni di Bonventre, lanciati alla ricerca delle prime affermazioni. Nonostante questa prima prova negativa, che tuttavia rappresenta una buona lezione ed un ammaestramento per il futuro, la Libertas esce rafforzata nei ranghi da questa prova durissima, perché tutti sono stati generosi e, tranne qualcuno, sono stati veramente alla altezza della situazione. Il risultato di due a uno ne è la prova più evidente, ed è uno stimolo per migliorare prestazioni in avvenire.

Per la cronaca dell'incontro diremo che per la prima volta, ora, la squadra ha tenuto bene, il gioco avversario è stato imprevedibile e dominato da una supremazia tecnica e manovriera veramente encomiabili. Il gol fortunato dei locali nello scorcio del I tempo, ha

colto di sorpresa La Russa. Nella ripresa si cominciava con accanimento, ma la continua supremazia della Libertas anziché concretarsi nella meta d'obbligo, si è annullata nei vani tentativi della linea attaccante, troppo abulica ed imprecisa per mettere reti a segno e per sfruttare la situazione. Flores ha recato una certa delusione, mentre Marceca si è dimostrato insufficientemente preparato. I validi Bonventre e Pecorella non potevano coronare i loro sforzi anche perché Mastai si trovava a disagio fuori dal suo ruolo. Insomma, tutta la linea avanzata non è stata proprio efficace ed un rimangiamento a nostro avviso si rende necessario ed urgente. Al 20' del II tempo un fortunoso tiro rende possibile il raddoppio da parte del centro avanti del Terrasini. La rabbiosa e decisa azione dei migliori elementi della Libertas, Nicotra (davvero prestigioso) e Serra fa sì che al 33' le distanze vengano accorciate. La sconfitta si profila solo quando si vedono sfumare ad una ad una le occasioni di goal mancate più per sfortuna. Il sospirato pareggio

che ha tenuto col fiato sospeso i ragazzi di Pollina nell'ultimo assalto finale, e che sarebbe stato giusto e meritato, svanisce con il trillo finale dell'arbitro.

Sui risultati di questo incontro c'è poco da ridere, tranne che bisogna rimangiare, dopo le evidenti prove di incapacità la linea attaccante, immettendo tiratori decisi e pronti.

La difesa, anche se ha subito le due reti del Terrasini, non è uscita menomata, anzi ha dimostrato tutto il suo valore e la sua forza.

G. La Torre

#### Classifica Media Primato

Cosenza	+1	Reggina	-9
Trapani	-2	Akragas	-10
Siracusa	-5	Pescara	-10
Marsala	-6	Crotone	-11
Taranto	-6	Salernitana	-12
Lecce	-7	Cirio	-12
Barletta	-7	Chieti	-12
San Vito	-7	Bisceglie	-13
L'Aquila	-8	Avellino	-15

#### Il cammino per la Serie B

Vi diamo qui di seguito l'elenco completo degli incontri che ancora dovranno disputare le quattro grandi.

In corsivo sono segnate le partite casalinghe.

TRAPANI: Cosenza, Salernitana, Crotone, Marsala, Akragas, Taranto, Bisceglie, Pescara, Barletta, Reggina, Cirio, S. Vito, Avellino, Lecce, L'Aquila, Siracusa, Chieti.

COSENZA: Cirio, Trapani, Avellino, Lecce, L'Aquila, Siracusa, Chieti, Sanvito, Salernitana, Crotone, Marsala, Akragas, Taranto, Bisceglie, Pescara, Barletta, Reggina, Cirio.

TARANTO: Bisceglie, Pescara, Barletta, Reggina, Cirio, Trapani, Avellino, Lecce, L'Aquila, Siracusa, Chieti, Cosenza, Salernitana, Crotone, Marsala, Akragas, San Vito.

SIRACUSA: Lecce, L'Aquila, Sanvito, Chieti, Cosenza, Salernitana, Crotone, Marsala, Akragas, Taranto, Bisceglie, Pescara, Barletta, Reggina, Cirio, Trapani, Avellino.

#### cannonieri

RETI 11: Lenzi (Cosenza)  
RETI 8: Perli (Marsala).  
RETI 7: Tomassoni e Ferrari (Trapani), Gallo (Cosenza), Gambino (Lecce).

RETI 6: Genovesio (Akragas), Antonino (Bisceglie), Pizzi (Aquila), Luna I (Lecce), Natteri (Pescara), Forin (Crotone), Testa (Siracusa).

RETI 5: Zucchinalli (Trapani), Buonpensiero (Barletta), Ravelli (Crotone), Artuso (Lecce), Mupo (Pescara), Sospetti (Reggina), Buzzin (Siracusa), Angeli e Tasso (Taranto).

RETI 4: Assante (Avellino), Peruzzi (Barletta), Renzulli (Bisceglie), La Volpicella (Marsala), Navone (Reggina), Tassone (San Vito), Baccalini e Cacciavillani (Siracusa).

RETI 3: Brugnera (Akragas), Guarniero e Rovani (Cirio), Cannavacciolo (Aquila), Borella, Marangi e Merregalli (Pescara), La Valle (Reggina), Mazzoni (Salernitana), Biagioli (Taranto).

RETI 2: Castaldi e Nardi (Trapani), Del Gaudio, Bazzarini, Cerquini, Sciarretta e Ferraro (Avellino), Di Paola, Ponzetti e Bagnarelli (Barletta), Spina, Vallone e Oreste (Bisceglie), Barbantani (Chieti), Costa, Rizzo e Della Pietra (Cosenza), Vegliantini (Crotone), Corazza (Aquila), Cordone (Lecce), Minto (Marsala), Cavicchia (Pescara), Nucini (Reggina), Santin (Salernitana), Faleo (San Vito), Giorgis (Taranto).

#### Le partite di domenica 5 Febbraio 1961

Pescara-Akragas  
Avellino-Chieti  
Trapani-Cosenza  
Reggina-Crotone  
San Vito-L'Aquila  
Barletta-Marsala  
Cirio-Salernitana  
Lecce-Siracusa  
Bisceglie-Taranto

#### I numeri del nostro Giornale

Direzione  
Amm.ne 10.11  
Tipografia 24.01

Direttore  
Nino Montanti  
Condirettore Responsabile  
Antonio Schifano  
Redattore Capo  
Alberto Sintra

Registrato il 30.10.1959, col n. 66  
Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento

**Montanti**: competenza +  
**Montanti**: assistenza +  
**Montanti**: qualità =

via Palermo 81, tel. 15-45

videotecnica **Montanti** che, oltre ad un vasto assortimento in televisori, radio, elettrodomestici, vi garantisce due anni di assistenza tecnica gratuita per i televisori.